

BOLOGNA SETTE



Domenica, 3 novembre 2019 Numero 41 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
Tel. 051 64.80.755 - 051 051 64.80.797
fax: 051 23.52.07
email: bo7@chiesadibologna.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioecesi

a pagina 2
Immagini e fatti delle giornate scorse

a pagina 3
Zuppi da Fazio: «Amore senza paura»

a pagina 4
Polittico Griffoni, mosaico ricomposto

conversione missionaria

Rinascere per essere liberi

L'ostacolo più grande alla libertà è la nascita. Uno può scegliere tutto, anche di morire, ma non di nascere. Qualunque vita uno abbia, sarà sempre conseguenza di una non-scelta iniziale e si domanderà perché altri hanno voluto al posto suo. Dunque, non siamo liberi? A qualcosa può servire affermare che non c'è libertà senza vita, e quindi se si vuole essere liberi si deve accettare di essere nati; ma quando la sofferenza tocca l'anima alla domanda subentra la ribellione. La ribellione è un rifiuto assistito è un passo, probabilmente non l'ultimo, della ribellione intesa come espressione di libertà, per negare la nascita e affermare (illudendosi, perché si muore) la propria capacità di scelta. La strada è un'altra: scegliere di rinascere. Questo avviene, per esempio, quando ci si innamorava: raggiunti da un amore impreveduto e gratuito, è facile essere contenti di esistere perché siamo amabili; guai a noi se non fossimo! L'esperienza dell'amore ci porta a congiungere l'esistenza ricevuta con l'esistenza voluta, a riappropriarsi della nostra vita come liberamente scelta. Questo avviene anche quando accanto a me c'è qualcuno che mi sta vicino per il semplice motivo che sono, testimoniando che sempre sono amabile ed è giusto che io viva. Questa è la grazia che riceviamo nel battesimo: gli siamo nati e non per nostra volontà, ma siamo raggiunti da un amore eterno che ci svela amabili e amati oltre ogni nostro desiderio. Crescendo in questa consapevolezza, capiamo che la libertà non è fare quello che vogliamo, ma scegliere il bene, scegliere la vita.

Stefano Ottani



Sabato ricorre il trentesimo anniversario dell'evento di Berlino, che segnò una svolta epocale nella storia d'Europa: da allora, la responsabilità di ognuno di noi è per la costruzione di un nuovo continente

DI CHIARA LINGUENDOLI

Sabato prossimo, 9 novembre, si celebra un anniversario significativo: sono passati 30 anni dalla caduta del Muro di Berlino. Una barriera fisica che divideva le due parti, Ovest e Est, di quella che oggi è di nuovo la capitale della Germania, ma che era divenuta il simbolo di una divisione molto più ampia: quella fra i Paesi dell'Europa occidentale, governati democraticamente e quelli dell'Europa orientale, sotto il regime comunista e legati strettamente all'Urss. Così il crollo del muro sotto i piccioni di berlinesi festanti segnò il momento culminante del distacco del cosiddetto «impero sovietico» e del sistema comunista che dal primo dopoguerra aveva dominato l'Est Europa. Su quell'evento cruciale, l'estate scorsa è stata allestita una bella mostra nell'ambito della Festa di Ferragosto a Villa Revedin. Titolo: «Quando il cielo era diviso», ricerche e testi di Alessandro Luparini, realizzazione grafica Marco Serena, prototipo: l'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Ravenna. La mostra, che ha avuto molto successo di pubblico, è ancora «iterante»: «presenta immagini dall'immediato dopoguerra alla riunificazione delle due Germanie - spiega Serena - con un occhio di riguardo alla situazione berlinese. E sono foto molto varie: personaggi politici all'epoca a capo delle due Germanie, ma anche la vita da una parte e dall'altra, come si è arrivati alla divisione della città in zone di occupazione che poi sono diventate separate: lo spionaggio tra i due blocchi». Ma come si reagì in Italia, e quindi a Bologna, a quel fatto epocale? La storia Elena Musiani sottolinea il senso di smarrimento che assalì una parte dell'opinione pubblica: «leggendo i giornali nei giorni che immediatamente seguirono la caduta del muro, emerge una sensazione insieme di incertezza e di inquietudine. L'idea era che il destino della Germania, e



Un allestimento della mostra «Quando il cielo era diviso» sulla caduta del Muro di Berlino ospitata al Ferragosto di Villa Revedin l'estate scorsa

Quel muro che cadde ci rese protagonisti

con esso dell'intera Europa, fosse in bilico tra un passato sicuramente non positivo e un futuro ancora più oscuro e indefinito. «Diverso - prosegue - l'accento scelto da «Avvenire», che nei titoli e nei commenti non esita a rimarcare il crollo del sistema comunista: titolo: «Il muro è infranto» e il commento che segue, di Arrigo Buongiorno, è tutto concentrato sul fallimento del governo della Germania Est». «Cosa potrà sostituire il muro? Questa è la domanda che si avverte di giorno in giorno - prosegue Musiani - quale sarà il volto della nuova Europa? Aprire la porta di Brandeburgo ha rappresentato liberare i cittadini di Berlino Est ma anche aprire un varco nella storia. Compiuto dai governanti europei avrebbe dovuto essere d'ora in avanti costruire le fondamenta di una nuova Europa, unita ma allargata». Un altro momento importante della festa di Ferragosto, che ha accompagnato la mostra sul Muro, è stato l'incontro con tre testimoni della Chiesa «oltrercortina»: il cardinale Ernest Simoni, albanese,

91 anni molti dei quali trascorsi nelle prigioni e ai lavori forzati, monsignor Paolo Pezzi, arcivescovo della Madre di Dio a Mosca e vescovo della Chiesa Romana unita con Roma. «Volevano impiccarci solo perché, come tutti i sacerdoti - ha detto il cardinal Simoni - ho detto al popolo di credere in Dio e in Gesù Cristo». Tenuto sotto controllo con microspie risultò che don Ernest non aveva mai predicato odio contro nessuno, nemmeno nei confronti di chi lo condannava: insegnava il perdono cristiano. «Gesù ci ha insegnato a perdonare - ha aggiunto - e anch'io ho pregato per i nemici e a guardare all'altra patria in cielo. Ho detto che pregavo anche per il presidente; di fronte a queste parole il partito comunista non mi condannò a morte». La sospensione della pena di morte non gli risparmiò la commutazione della pena ai lavori forzati prima nelle miniere, poi nello scavo delle fogne, fino alla caduta del regime ateoista albanese.

Castelle di San Lazzaro

Arca della misericordia, una nuova Casa

Sarà la nona Casa di accoglienza per i più poveri, i senza fissa dimora, quella che l'«Arca della misericordia» inaugurerà domani alle 18 in via Caselle 108, con la benedizione dell'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi. E diventerà la sede centrale di questa attivissima associazione, nata quasi per caso ventisei anni fa e cresciuta costantemente fino alle attuali notevoli dimensioni, con il solo supporto della Provvidenza. «Tutto è nato da noi tre amiche: io e le sorelle Mariacarla e Rina Bernardi - ricorda Roberta Brasca - che nel 1993 decidemmo di fondare l'associazione, spinte dal profondo desiderio di amare il prossimo per amore del Signore. Presto ci rendemmo conto che l'esigenza più forte, per chi è povero, è avere un alloggio: la vita in strada non è una scelta, ma la conseguenza di forti disagi. Così abbiamo deciso di dedicarci soprattutto alla senza fissa dimora, e ci reamammo dal cardinale Casella, da poco divenuto arcivescovo di Bologna, per chiedergli consiglio e aiuto. Lui si disse entusiasta di quanto facevamo, e affermò: «Quest'opera è benedetta dal Signore!». Una frase che ci commosse, ma forse veritiera: da allora infatti siamo «cresciuti» costantemente». «Abbiamo, con quella che inaugureremo domani nell'ex fenile della parrocchia di Caselle, nove Case di accoglienza con un'ottantina di persone aiutate. Nella nuova casa gli ospiti saranno una ventina tra uomini, donne e una famiglia di 3 persone; oltre alla responsabile che vi abiterà "fissa". (C.U.)

segue a pagina 3

Una costituente per l'Europa senza muri

DI ALESSANDRO RONDONI

L 9 novembre si ricorda la caduta del Muro di Berlino avvenuta trent'anni fa, nel 1989. Si gioi allora per la nuova libertà. Ma caduto quel muro, oggi, purtroppo vediamo che se ne sono alzati degli altri, non meno pericolosi. Per questo ci sono molte attese e speranze verso la nuova legislatura europea che si è aperta dopo le recenti elezioni che hanno visto prevalere ancora una volta, ma in un clima di grande incertezza, gli europeisti convinti. Quelli che vogliono imporre il sogno dei padri fondatori e, al tempo stesso, chiedono riforme e una nuova azione affinché l'Europa sia protagonista e al passo coi tempi. Finalmente un'entità politica unitaria, Piemontese, scandinava e democratica. Il processo di unificazione iniziato nel dopoguerra che ha dato pace, sviluppo e benessere, oggi deve continuare. Anche in campo fiscale, bancario, economico, in materia di lavoro, vi deve essere un'unica voce. Così anche per la difesa e la politica estera. Diversità di regimi fiscali, tributari, legislativi non permettono un'azione comune. Anche l'immigrazione deve essere affrontata in maniera unitaria, sostenibile e solidaristica. L'Europa è il nostro futuro e da qui non si scappa. In un mondo globalizzato e martoriato da disuguaglianze e conflitti, da nuovi imperialismi di colossi digitali e finanziari, la dignità dell'uomo e il rispetto della persona vengono riaffermati in Europa, terra di cultura e civiltà. È tempo di un processo costituente europeo che sappia guardare al futuro. A Palazzo d'Accursio nei giorni scorsi è stata rilanciata questa visione e il Movimento federalista ha chiesto, e non a reduci ma a protagonisti, un'Europa che non sia solo un paese di regole, che tutti ci vogliono, ma una famiglia di popoli. Con una visione politica sui grandi questioni, in grado di costruire alleanze e strategie. Far compiere un passo ulteriore al processo europeo significa marginalizzare il rispetto in maniera efficace, senza paura, a quei populismi che pensano di ritornare al sovietismo statale. Non è chiudendosi in spazi angusti che si possono vincere le sfide odierne. Se da una parte l'Europa rischia di essere sepolta e senza futuro, anche per i tassi di denatalità, dobbiamo viverla non come una gigantesca burocrazia ma come un laboratorio di democrazia sovranazionale. Per non restare marginalizzati rispetto alle feroci competizioni mondiali bisogna unirsi. Non basta la moneta, sia pur solida e importante, ci vogliono norme comuni, testi unici e una voce forte di fronte ai drammi del mondo. Come, ad esempio, quello che ora stanno vivendo i curdi. Ricordando che l'uomo europeo è tale non «per natura, etnia o geografia ma per scelta, per via della cultura, per la capacità di relazione e di incontro. L'Europa si costruisce, senza muri, con uomini liberi e responsabili.

Dopo il sisma riapre la chiesa a Sant'Agata Bolognese

La rinascita di una comunità passa anche attraverso la «riapertura di una chiesa. Dopo due anni di lavori la parrocchia di Sant'Agata Bolognese può tornare a celebrare l'Eucaristia nella propria chiesa. Oggi l'arcivescovo vi presiederà la Messa alle 10.30. I lavori hanno ripristinato i danni del sisma del 2012 aggravati da una situazione di degrado dovuta ad anni in cui non si era potuti intervenire. «Numerose tipologie di intervento sono state svolte - ha spiegato il parroco don Alessandro Marchesini - opere strutturali per rendere chiesa e campanile più sicuri; interventi di tipo architettonico (come il rifacimento degli intonaci) per rendere maggiormente durevoli i

risultati del lavoro; interventi di restauro in modo da restituire la giusta bellezza a questa «casa di preghiera» cara ai cristiani di Sant'Agata». Si è colta l'occasione di questi interventi per realizzare l'adeguamento liturgico del presbitero della chiesa realizzando un nuovo altare (che l'arcivescovo consacrerà durante l'Eucaristia) e un nuovo ambone; assieme a questi due luoghi liturgici è stato realizzato anche un nuovo battistero. «Difficile descrivere la gioia che è nel cuore di tanti - conclude don Marchesini - come spesso accade è solo quando qualcuno o



La chiesa di Sant'Agata (Foto M. Varasani)

qualcosa di caro viene a mancare che ci si accorge della sua grande importanza. Così noi, dopo due anni di assenata dalla nostra «casa», possiamo ritornarvi con una rinnovata consapevolezza del suo valore.

Luca Tentori

l'intervento. Elogio alla politica del fare

È un libro politico. Matteo Zuppi lo ha scritto insieme a Lorenzo Fazzini: «Odierei il prossimo tuo», esce il 26 novembre. Irride all'odio per parlare di argomenti troppo sbandati e poco praticati «perché abbiamo dimenticato la fraternità: uguaglianza (denari, razze, sessi, solidarietà condivise), pace e ire diffuse. Ma per cortesia, politici e polemisti vari non usate per comparate. Anche se può servire (molto?) per le elezioni regionali del gennaio 2020: per una lotta seria, rispettabile, all'ultimo colpo una volta tanto nobilmente. Per

atteggiamenti individuali e progetti collettivi. È un abbecedario, può essere usato sia per studiare che per darselo in testa. Non è detto vinca il più intelligente, ma «il Vangelo va vissuto nella storia». Tanti non piangiamo, vedono il cardinale come l'unico in grado di affrontare davvero Matteo Salvini. Il clergo man quasi laico contro i rosari esibiti. Il problema è assai più tagliente, per i fan e per i contestatori del cardinale. Entrambi si entusiasmano della contrapposizione. Troppo. «Il Vangelo è politico - insegna il Papa - ma i religiosi non si schierano». Per chi non sopporta

Bergoglio è astuzia machiavellica. Una Chiesa rinnovata non è obbligatoria per tutti migliore. A Giacomo Biffi non piacevano le sinistre, era stimato anche da chi era contrario. Zuppi e Papa criticano un Vangelo che si misura non con il modernismo e la Rivoluzione francese ma con il disastro ambientale, migrazioni mai gestite, disuguaglianze economiche sempre più forti dentro i singoli Paesi e fra i mondi, popoli ignoti. Il lavoro della Chiesa è aggravato, non elevato, dall'assenza di una politica alta. Il libro di Zuppi va letto da chi cerca soluzioni, nell'anima, nella

pratica individuale, nella politica oltre «operai e perfino sono con noi» della leggista Lucia Borgonzoni e «il buon governo» del presidente Pd dell'Emilia, Stefano Bonaccini. «Andate a votare - hanno detto e ripetuto i Vesovi dell'Umbria. La gente domenica scorsa è «tornata» alle urne, un aumento che non si vedeva da molto tempo; ha straripato il centrodestra, la sinistra per la prima volta ha perso la Regione. A molti cattolici, magari anche Vesovi, non andrà. È strano un cattolico. Una Chiesa deve indirizzare. Le sue sono elezioni perenni. Marco Marozzi

Fotoracconto di vita bolognese

attualità. Mosaico quotidiano di eventi, celebrazioni e incontri



Una pagina fotografica per accompagnare il lettore all'interno di alcuni degli appuntamenti che hanno caratterizzato le ultime settimane della vita cittadina e diocesana. Parte da qui l'idea di questa raccolta, che evidenzia la molteplicità e la ricchezza delle attività nelle quali l'arcivescovo e i vari settori della chiesa bolognese sono impegnati. Un impegno che spesso si relaziona e si

intreccia con quello delle altre realtà che animano la società bolognese, da quelle civili a quelle che fanno riferimento ad altre confessioni e culture. Semplici scatti che evidenziano il lavoro e la sinergia della Chiesa petroniana al servizio di quella «città degli uomini», così presente nel pensiero e nelle parole del cardinale Matteo Zuppi e della quale l'intera comunità cittadina deve sentirsi parte. (M.P.)



Una conferenza ha annunciato i nuovi lavori di restauro del portico di San Luca

Nell'incontro con l'Unitalsi dei giorni scorsi a San Cristoforo, l'arcivescovo ha reincontrato la comunità che lo ha seguito nel recente viaggio a Lourdes fra agosto e settembre



L'incontro ha caratterizzato l'appuntamento annuale di «Bologna di popoli», cui hanno partecipato cittadini di varie culture

Nella sala dello «Stabat Mater» dell'Archigimnasio, un convegno ha indagato su padre Olinto Marella e sulle accuse di «modernismo»



Il Consiglio pastorale si è riunito, dopo la pausa estiva, nell'aula magna del Seminario arcivescovile per discutere della vita della diocesi e delle parrocchie sotto la guida del cardinale



L'Unione cattolica stampa italiana si è ritrovata nell'aula «Santa Clelia» della curia per il 60° anniversario dalla fondazione



La sera del 31 ottobre, vigilia di Ognissanti, l'arcivescovo ha guidato la processione dalla chiesa della Sacra Famiglia a quella della Certosa. Nella foto, i fedeli lungo il portico



Una celebrazione variegata dedicata a Battesimo e missione ha avuto luogo in cattedrale, in occasione della Veglia missionaria



Sopra, il Liceo Malpighi; a destra la preside Elena Ugolini



Dalla Fondazione Campari borse di studio per il liceo quadriennale del Malpighi

Cinque borse di studio assegnate, per merito e per reddito, ad altrettanti studenti bolognesi di terza media che aspirano a frequentare 4-Year Programme, il liceo quadriennale del Malpighi di via Sant'Isaia. Le borse, finanziate dalla Fondazione Campari, coprono interamente i costi, viaggi all'estero inclusi. Domande entro il 13 dicembre. Per info: <https://www.liceomalpighi.it/home/>. Con questa opportunità, l'offerta del Malpighi diventa alla portata di tutti. L'idea di fondo si innesta sul progetto «imparare per passione» che prevede anche due borse di studio riservate agli studenti del terzo e del quarto anno del Malpighi che desiderano mettersi in gioco in un contesto internazionale. Le borse di studio, infatti, sono finalizzate alla partecipazione a due programmi estivi: il Harvard Secondary School Program e il Brown Pre Baccalaureate Program. Inoltre, imparare per passione attiva anche corsi intensivi e workshop per studenti che decidono di candidarsi per la partecipazione a «Excellent». La Fondazione Campari, sottolinea la preside Elena Ugolini, ha deciso di «investire su una scuola come la nostra

che ha un unico obiettivo: quello di aiutare i ragazzi a crescere, mettere a frutto i propri talenti e prepararsi una strada nel mondo, ma senza dimenticare le radici. Simili iniziative sono in grado di cambiare la mentalità con cui si concepisce la scuola in Italia e di far vivere ai ragazzi un'esperienza all'estero, opportunità oggi riservata alle famiglie che hanno disponibilità economiche importanti». La Fondazione Campari ha scelto il Malpighi perché, per il segretario generale della Fondazione, Eugenio Pelitti, «è capace di coniugare una fortissima aderenza alla tradizione della buona scuola italiana, che tutti ci invidiano con l'apertura al mondo, attraverso i suoi progetti internazionali». Il Malpighi «è in controtendenza» rispetto ad una scuola italiana incenerata sulla «conoscenza codificata» - avverte l'economista Stefano Zamagni - «Siamo nella quarta rivoluzione industriale e questo tipo di conoscenza non funziona più. Occorre una trasformazione radicale dell'impianto filosofico della scuola», invocata anche da papa Francesco con il Global Compact on education. (F.G.S.)

Ipsper, seminario sull'identità di genere

Sabato 9 dalle 9 alle 13,15, nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) seminario di studio su «Lui e lei. Accompagnarli nella crescita. La differenza sessuale nella costruzione dell'identità di genere in età evolutiva», promosso da Fondazione Ipsper e Ivs. Partecipazione libera e gratuita. Info e iscrizioni: fondazione@ipsper.it; il programma: alle 9,30 introduzione ai lavori (Riccardo Amatori); alle 9,45 «Dalla



conoscenza alla coscienza dell'identità sessuale in età evolutiva» (Giorgia Brambilla, docente Ateneo pontificio «Regina Apostolorum»); alle 10,30 discussione; alle 11 «L'accompagnamento nella crescita verso l'identità sessuale. Aspetti educativi» (Miriam Incurvati, Università La Sapienza di Roma); alle 11,45 lavoro per isole con riflessione sui contenuti; alle 12,15 condivisione di ciò che è emerso e domande; alle 13 conclusioni (monsignor Firenze Faccini).

Domenica scorsa il cardinale Matteo Zuppi è stato ospite negli studi della trasmissione televisiva di RaiDue «Che tempo che fa» da Fabio Fazio

«Solo l'amore vince la paura»



Un momento dell'intervista al cardinale Zuppi durante la trasmissione «Che tempo che fa»

DI LUCA TENTORI

Avolte la vita cambia perché si prende un autobus nella direzione opposta alla solita. Così è successo al cardinale Matteo Zuppi che domenica sera, da Fabio Fazio su RaiDue, ha raccontato un po' della sua vita partecipando alla trasmissione *Che tempo che fa*. «Il Vangelo l'ho capito incontrando la comunità di Sant'Egidio», ha spiegato l'arcivescovo - facendo due cose che molti vogliono distaccate, ma che invece vanno insieme: pregare (giravo con il

«Continuerò ad andare in bicicletta per Bologna - ha spiegato l'arcivescovo - Il Papa ha chiesto ai cardinali di non adottare nessuna mondanità. Il color porpora vuol dire essere testimoni fino al sangue»

Vangelo nella borsa) e andare con i poveri. Queste due dimensioni non sono mai slegate, ma devono essere profondamente unite: vivere la scelta per il Signore e per i poveri». E questo il cardinale l'ha capito al capolinea di Primavalle, scegliendo di andare in bicicletta per Bologna - ha spiegato Zuppi - «Il Papa ha chiesto ai nuovi cardinali di non adottare nessuna mondanità. Il colore della porpora, che identifica il cardinale, vuol dire essere testimoni fino al sangue». E il ricordo è andato alla sua prima Messa da cardinale in diocesi, in suffragio di don Mauro Formasini, vittima delle violenze nazifasciste che martoriarono il territorio bolognese sul finire della Seconda guerra mondiale. Comunità martiri, sacerdoti martiri che pagarono con la vita la scelta di rimanere con la loro gente. La trasmissione televisiva ha anche lanciato l'ultimo libro dell'arcivescovo - in uscita nelle prossime settimane - dal titolo *Odiare il prossimo* (l'edito da Piemme). E Fazio cita una frase del volume per introdurre il tema dell'amore: «Chi odia si crede intelligente, ma solo l'amore è intelligente». «E

proprio così - ha confermato il cardinale -. L'odio si crede intelligente perché crede di identificare il nemico e di anticipare i problemi. L'amore è la vittoria sulla paura. Il contrario della paura non è il coraggio; Gesù nell'Orto degli Ulivi vive con tutta la difficoltà umana e vince la paura con l'amore. L'amore non è neutrale, deve scegliere una parte. Non può essere indifferente. Per il cristiano è un peccato serio l'indifferenza. Non possiamo non avere fatto niente». L'analisi sulla paura nel nostro tempo passa anche dall'esperienza dell'allora don Matteo Zuppi come mediatore in Africa in processi di pace difficili e complicati. «Ci sono anni e ho proseguito - in cui si ingigantiscono le paure. Abbiamo paura perché siamo individualisti e amiamo di meno». Non bisogna avere paura di dialogare. Il dialogo non è sincretismo, ma il suo contrario: dialogo perché ho un'identità, così come fece san Francesco con il Sultano 800 anni fa. «Si può parlare di Dio incontrando gli uomini». Il Sinodo sull'Amazzonia? «Ha contribuito a mettere al centro dell'attenzione mondiale temi di cui si parla pochissimo». Ma che sono ineludibili per preservare la nostra casa comune. C'è tempo anche per un acceno allo *Ius culturae* con l'esperienza di integrazione nelle scuole. «È curioso - ha detto l'arcivescovo - che sia proprio la Chiesa a dover difendere la laicità. L'importante rimane comunque il fatto di vivere la fede, più che ostentarla, e questo riguarda tutti». Da piccolo voleva fare l'astronomo il cardinale Zuppi, poi lo studio della matematica, che non amava, lo ha fermato. «Non smettiamo - ha concluso - di guardare le stelle e capire che siamo una pochina. Ma possiamo fare grandi cose quando vogliamo bene agli altri».

Veritatis Splendor

«La materia tra scienza e filosofia»

«La materia, tra scienza e filosofia» è il tema al centro della lezione che si terrà all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) martedì 5 alle 17.00. A tenere la relazione don Alberto Strumia, docente della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Ad organizzare la lezione è l'Ateneo pontificio Regina Apostolorum, insieme all'Ivs, l'ha inserita nell'ambito del Master in Scienza e fede. Attivato dall'Ateneo e rivolto a chi desidera approfondire il rapporto tra scienza e fede, il Master indaga un tema con cui ci si deve confrontare sempre più spesso. Inoltre, il Master vede la collaborazione con Ivs le cui aule sono a disposizione come sede a distanza per trasmettere le lezioni in modalità interattiva. Info e iscrizioni: tel. 0515662239; fax. 0515662620; e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it oppure www.veritatis-splendor.it. «E

S. Alberto Magno, Open Day dalla scuola dell'infanzia al liceo



Il logo del Sant'Alberto Magno

È tempo di Open Day per il Sant'Alberto Magno di Bologna. La giornata di sabato 9 inizia alle 10 con Scuola dell'Infanzia, Primaria e Medie, per proseguire nel pomeriggio alle 15 con il Liceo scientifico. Si tratta di un'occasione unica per poter conoscere da vicino la scuola attraverso le parole della coordinatrice didattica Caterina Boriani, dei docenti e degli studenti, le mostre e le immagini. Continuità tra ordini scolastici, solida tradizione domenicana e sinergia educativa e didattica tra i docenti dell'Istituto sono le caratteristiche fondamentali del Sant'Alberto Magno. L'organizzazione didattica dall'infanzia alle medie prevede un panorama molto ricco di attività didattiche e sportive, tutte svolte nei locali della scuola. Ad integrazione della valida attività curricolare è proposto anche un ottimo doposcuola per lo svolgimento dei compiti con docenti qualificati a seconda delle fasce di età per la Scuola

primaria e per le Medie. Vengono proposti inoltre corsi di inglese in preparazione agli esami di certificazione Cambridge, di spagnolo, di latino e corsi musicali per vari strumenti (pianoforte, chitarra, flauto traverso, violino, ukulele e clarinetto) mentre fra le attività sportive si può scegliere tra pattinaggio, cheerleading, hip hop, judo, basket e danza. Al vertice del percorso formativo si trova il Liceo scientifico che, tra il pregio della tradizione umanistica e la forza dell'innovazione scientifica, propone un percorso educativo completo ed equilibrato, teso alla piena formazione delle potenzialità dello studente. La didattica per ambienti di apprendimento, attiva da tre anni, permette inoltre di sperimentare come il movimento dello studente fra le ore di lezione sia figura del suo movimento verso il sapere, recuperando il piacere della conoscenza. (per info: <http://www.istitutosalbertomagno.it/>; tel. 051582202).

Il giornalista Enzo Biagi da Pianaccio

Raccontava di aver imparato a leggere a 5 anni: la Bibbia e «I Miserabili» e poi i giornali

«Portava nel mondo i sentimenti che aveva respirato nel suo paese. Per questo motivo ringrazio questo paese». Così il cardinal Ersilio Tonini, dodici anni fa, poco prima della benedizione della bara, ringraziava Enzo Biagi, Pianaccio e i suoi abitanti. La chiesa era troppo piccola. Una cinquantina i posti per i familiari, autorità e direttori di giornali. Fuori c'erano quasi un migliaio di persone assiepite nella piazzetta intitolata a don Giovanni Fornasini (a cui Biagi aveva dedicato una delle sue ultime trasmissioni) ucciso il 13 ottobre 1944 dai nazisti mentre dava sepoltura ai suoi

parrocchiani trucidati dalle SS di Reder. Quando gli domandavano quali fossero le persone che aveva particolarmente stimato, Enzo Biagi citava sempre tre preti che considerava tre veri rivoluzionari: don Zeno, don Mazzi e don Milani. E tornando indietro negli anni, Biagi amava ricordare di aver imparato a leggere a 5 anni: «La Bibbia e «I Miserabili» sono stati i primi due libri della mia vita. Poi i giornali». Ma c'è un Biagi ancora più inedito. Nel 1933, anno del Giubileo straordinario, la presidenza diocesana della Gioventù di Azione cattolica diocesana di Bologna promuoveva una «gara di cultura religiosa» che fu vinta dall'aspirante Enzo Biagi con un elaborato sulla «Passione di Cristo» (con il voto finale di 30/30 e lode). Nell'archivio storico dell'Azione cattolica di Bologna si conserva il testo autografo.

Scrive, fra l'altro, il 13enne Enzo Biagi: «La passione di Cristo ci appare in tutta la sua grandezza, in tutta la sua potenza, ci fa pensare al Dio uomo che patisce, soffre e muore per le creature, ci fa pensare alla sua bontà, al suo amore, verso gli uomini...». A 17 anni il primo articolo pubblicato da «L'Avvenire d'Italia» edito a Bologna, per poi passare nel 1940 a «Carlini Sera» (versione serale del «Resto del Carlino»). Ai giornalisti, riempiti negli anni di Carte deontologiche, amava ripetere: «basta quella vecchia risorsa chiamata onestà, che nessuna scuola può insegnare: già tutto stabilito nei Dieci Comandamenti». E «I Dieci Comandamenti» fu anche il titolo di una fortunata trasmissione, andata in onda su Rai 1 nel 1991 in coppia con l'allora monsignor Tonini. I due non si sono più lasciati. E al Concistoro del 1994 in cui



Enzo Biagi

venne creato cardinal Tonini, Enzo Biagi ringraziando Giovanni Paolo II per i complimenti per la trasmissione disse: «Santità, voglio rassicurarla, di Comandamenti non ne abbiamo né toli, né aggiunti» e sulla stessa lunghezza d'onda fu la risposta del Papa: «Vi ringrazio anche a nome di Mosè». Giorgio Tonelli

Corsi sulla demenza

Avrà inizio questo martedì 5 novembre il primo corso dedicato a «Conoscere ed affrontare la demenza», promosso dall'Associazione «Non perdiamo la testa». Cinque incontri sempre al martedì, fino al prossimo 3 dicembre, che avranno luogo dalle 18 alle 19,30 e dedicati a chi assiste persone con demenza. Il primo incontro, che si svolgerà nella sede dell'Associazione organizzatrice (via Mazzini 65), sarà dedicato ai sintomi cognitivi e comportamentali del disturbo.



Vespri d'organo a San Martino, concerti all'Oratorio di Santa Cecilia...

Una settimana ricca di appuntamenti culturali

DI CHIARA SIRK Per i Vespri d'organo, oggi alle 17.45, nella basilica San Martino...

numerosi appuntamenti musicali nell'Oratorio di Santa Cecilia, via Zamboni. Inizio ore 18. Oggi recital clavicembalistico di Paola Nicoli Aldini...

Jančec, Gubaidulina, Ferneyhough, Holliger e Crumb. Come ogni autunno la Galleria Fondantico di Tiziana Sassoli organizza l'incontro con la pittura...

giorno del compleanno di sir Denis Mahon, lo storico d'arte che dedicò la vita al Barocco italiano e portò alla luce eccezionali artisti come Guercino...

via de' Pepoli

Mercatino dell'Agd

Anche quest'anno l'Associazione giovani diabetici (Agd) organizza un Mercatino di beneficenza, sabato 9 e domenica 10 in via de' Pepoli 1A...

Aprirà al pubblico a Palazzo Fava il 12 marzo prossimo e sarà visitabile fino al 28 giugno 2020, una mostra che, per la prima volta dopo oltre 500 anni riunirà tutte le parti esistenti

«Polittico Griffoni» un puzzle ricomposto



DI GIANLUIGI PAGANI

Torna a Bologna il «Polittico Griffoni» di Francesco del Cossa ed Ercole de' Roberti, uno dei massimi capolavori del Rinascimento italiano...

Bononiae, in collaborazione con la basilica di San Petronio e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, è stata progettata dall'architetto Roberto Terra con la cura scientifica di Mauro Natale e Cecilia Cavalla...

l'inizio della sua collaborazione con il più giovane Ercole de' Roberti, uno dei più formidabili sodalizi artistici del secondo Quattrocento. Assieme a Cossa e de' Roberti lavorò alla cornice il maestro d'ascia Agostino de' Marchi da Crema...

basilica di San Petronio, grazie alla collaborazione dello studio Cavina Terra Architetti, che a partire dal 2012 ha documentato i pannelli del «Polittico Griffoni», recandosi in ciascuno dei Musei proprietari...

Sopra, «Vergine Annunciat» di Francesco del Cossa, Collezione Cagnola, Gazzada; sotto, particolare del restauro della Vergine Annunciat (Factum Foundation)



«Aperti al mondo»

Festa della Missione in zona universitaria

«Aperti al mondo» è il titolo della manifestazione organizzata da Comunità missionaria di Villaregia, Centro missionario diocesano di Bologna e Conferenza degli Istituti missionari in Italia...



L'Arca della misericordia

Arca della misericordia, con i bisognosi fino alla fine

(segue da pagina 1)

«Nell'opera di assistenza ai senzatetto - prosegue Roberta Brasca - ci aiutano una decina di volontari "fissi" e una ventina che vengono più saltuariamente. È naturalmente provvediamo anche loro il cibo, attraverso convenzioni con i supermercati, che ci danno le loro eccedenze, e con il Banco Alimentare...

ottenere, e renderli autonomi, cioè che possano avere un lavoro e una propria abitazione». Non sempre, purtroppo, questo obiettivo viene ottenuto: è il caso di una storia a suo modo esemplare: quella di Fortunato, un homeless morto dieci giorni fa ad appena 56 anni...

«Terzo Mistero gaudioso» del Rosario. «L'Arca della Misericordia - conclude Roberta con un po' di rammarico - è stata chiamata per accompagnarlo nell'ultima parte della sua vita. Due anni fa, quando abbiamo aperto la Casa di San Luca, è stato uno dei primi ospiti. È stata dura convincerlo a vivere in una vera casa, però alla fine ha ceduto. Si è trovato bene, ma dopo qualche mese sono riaffiorati i gravi problemi di salute che si portava dietro da anni, ma che aveva trascurato. Ed è morto poco dopo, accaduto e sostenuto da tutti noi».

Chiara Unguendoli

Quando nel Medioevo il welfare si chiamava «carità cristiana»



Il convegno dell'Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna «L'origine della società sta nello sforzo di chi, spinto da motivazioni spirituali, si dedica agli altri»

Ben prima di chiamarsi welfare, si chiamava carità, metteva in opera le sette opere di misericordia e non lasciava indietro nessuno. In questo operoso «fare», impegno per i più bisognosi e fede non erano mai disgiunti. Indaga questa realtà, venerdì 8 e sabato 9, un convegno promosso dall'Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna...

dell'Archiginnasio dai saluti di monsignor Giovanni Silvagni, Vicario generale per l'Amministrazione, Anna Manfredi, direttrice dell'Istituzione biblioteche del Comune e monsignor Maurizio Tagliaferri, presidente dell'Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna. Discorso di apertura di Maria Pia Alberzoni, presidente Mario Fantì...

ha radici lontane. «L'origine della nostra società sta nello sforzo di persone che, spinte da motivazioni spirituali, dedicavano il proprio tempo a soddisfare numerose esigenze: dai conversi che mantenevano in funzione gli ospitali presso i ponti o nei valichi montani, ai medici che curavano gratuitamente i malati, al personale degli orfanotrofi che gestiva prima di tutto la sopravvivenza, poi la cura e l'educazione di tanti bambini abbandonati. Il convegno esaminerà la carità esercitata direttamente dai vescovi ma anche quella esercitata dalle confraternite di laici e dalle istituzioni regolari, monasteri e conventi sotto il controllo dei vescovi stessi. Nel corso dei secoli esaminati si evidenzieranno episodi e istituzioni non ancora adeguatamente studiate e figure di vescovi cittadini particolarmente attivi su questo versante». Tra i relatori: Renzo Zagnoni, Donatella Biagi Maino, Mario Fantì, Riccardo Parmeggiani, Giampaolo Venturi, Simona Negruzzo, Lucia Ferrante, Giampiero Forresi, Giuliana Albini, Maria Teresa Fattori, Mauro Ronzani. La seconda sessione venerdì 8, ore 15, e quella conclusiva, sabato 9, ore 9.30, avranno luogo nella Sala Santa Cletta Barbieri della Curia Arcivescovile (via Altabella 6).

Chiara Sirk



La Veglia di Pentecoste che ha raccolto le comunità della Zona pastorale

il programma

Tutti gli incontri e i momenti di preghiera

Giovedì 7 novembre il primo appuntamento sarà alle ore 16 nella cappella dell'ospedale di San Giovanni per la Messa e per una visita ai malati. Alle 18.30 Vespri nella chiesa di Anzola. Alle 20.45 nella chiesa della Madonna del Poggio momento di preghiera e di *Lectio divina*. Seguirà una presentazione video del territorio della Zona, del lavoro svolto dalle commissioni, poi un momento di dialogo.

Venerdì 8 novembre: Messa alle 7.30 nella chiesa delle Budrie; poi l'arcivescovo si intratterrà con i sacerdoti e i diaconi della Zona fino al pranzo. Alle 14.45 nella sede della Fondazione Amici dei Bimbi incontro con una rappresentanza di alunni e genitori delle scuole materne. Alle 16 presso il Centro Missionario Persicetano incontro con varie realtà che sostengono progetti di promozione in Paesi poveri e alle 17.15 nella Sala del Consiglio Comunale incontro con gli insegnanti delle scuole pubbliche e paritarie sul tema dell'educazione. Alle 18.45 Vespri nella chiesa di Lorenzatico. Ci si trasferirà poi a San Matteo della Decima dove alle 21 inizierà la Veglia vocazionale missionaria preparata dai giovani. **Sabato 9 novembre:** Messa alle 7.30 alle Budrie. Alle 9.30 visita dell'arcivescovo ai centri di distribuzione Banco alimentare prima a Decima e poi a San Giovanni. Alle 12.15 Ora Media e pranzo alla Casa della Carità. Alle 14.45 il cardinale incontrerà a San Camillo bimbi e genitori del catechismo delle elementari; poi si trasferirà a Castagnolo dove, alle 16.30 si raccoglieranno ragazzi e famiglie dei gruppi delle medie. Alle 18.00 a San Giovanni in piazza Garibaldi festa dei giovani con musica, aperitivo e dialogo con l'arcivescovo. Seguirà alle 20, nel cortile dietro la Collegiata, una cena preparata dalla Commissione Carità con gli amici del centro e i volontari. **Domenica 10 novembre:** Lodi alle 8 nella chiesa delle Budrie. Alle 10 Messa di congedo del cardinale nella chiesa della Collegiata con possibilità di partecipazione in collegamento nel teatro Finin e nel salone del IV piano della parrocchia. Seguirà un aperitivo per tutti. (P.S.)

Zona pastorale Persiceto, cammino di comunione

DI PAOLO SANTOPADRE E AMILCARE ZUPPI *

Edue! La Zona pastorale di San Giovanni in Persiceto è la seconda tappa del pellegrinaggio dell'arcivescovo nel Vicariato per la Visita pastorale. La nostra Zona è formata dalle dieci parrocchie del Comune di Persiceto. Dal 2009 stiamo camminando insieme prima come Unità pastorale e ora come Zona, il percorso, pur fra alterne vicende, ha permesso di condividere qualche iniziativa e meta. Ricordiamo la celebrazione della Cresima unitaria, preparata da appuntamenti insieme; la nascita del «Coro Up» per animare celebrazioni unitarie e creare un repertorio comune fra le parrocchie; un itinerario per i genitori verso la celebrazione del Battesimo dei figli e uno per il completamento dell'iniziazione

crisiana dei fanciulli; un medesimo statuto per i Consigli Pastoralisti. È così cresciuta la consapevolezza dell'importanza di conoscersi meglio fra comunità e che non è più possibile ociosità da soli. Lo si è percepito in occasione della prima assemblea svoltasi nel maggio 2018. Lì sono nate 5 commissioni (le 4 indicate a livello diocesano e quella Missionarietà-evangelizzazione). Esse hanno preparato delle proposte per la seconda assemblea del gennaio 2019. In quella sede sono state fatte alcune scelte da attuare in tutte le parrocchie e consegnate durante la Veglia di Pentecoste. Si fatica ad aderire pienamente al cammino e alle proposte per un lavoro comune nella Zona. Si pensa ancora prima di tutto al proprio progetto pastorale e, poi, si cerca dove mettere le proposte unitarie. Ma c'è il desiderio di non fermarsi.

L'arcivescovo sarà in Visita alle dieci parrocchie del territorio da giovedì 7 a domenica 10 novembre

Purtroppo il tessuto originario del territorio fatica nell'integrazione con le presenze di «nuovi cittadini» (attualmente sono un po' meno del 10% della popolazione del Comune) ma anch'essi spesso rimangono chiusi in se stessi. Gli ambiti in cui avvengono maggiori contatti sono quelli legati alla realtà scolastica o alle famiglie in qualche modo

devono dialogare fra di loro. Nel brano dell'incontro di Gestì con la donna samaritana siamo invitati dal Maestro a guardare le messi che biondeggiano e sono pronte per il raccolto. Sollevando lo sguardo vediamo l'ampio campo del giovanile e quello ad esso correlato dell'ambito scolastico. C'è poi il campo ove crescono moltissime realtà sociali di volontariato, sport, cultura, tradizione locale: 216 fra gruppi e associazioni. Sono spazi di unità fra persone che pur di estrazione diverse, condividono il desiderio di impegnarsi per gli altri in modi differenti. C'è un altro campo per una conoscenza reciproca, di ascolto, di dialogo fra cittadini di diversa cultura, credo, origine ed estrazione: il «festival delle religioni» organizzato dall'Amministrazione Comunale. A tutte le espressioni religiose si chiede di collaborare nella

preparazione. C'è infine il campo delle relazioni che nascono attraverso i centri d'ascolto delle caritas. Lì le urgenze concrete di varie famiglie diventano occasione di fiducia reciproca. A volte si rischia di guardare la realtà che ci circonda partendo da dentro i nostri ambienti ecclesiali e dalle persone che partecipano alla Messa. Si fa fatica, invece, a porsi dall'altra parte, stare in ascolto delle problematiche, delle attese, delle incomprensioni e provare a immaginarsi come le persone vedono, percepiscono la presenza della comunità ecclesiale, che cosa da essa si attendono. La visita pastorale potrà essere occasione per trovare un modo nuovo e più adatto a ravvivere l'entusiasmo, la gioia di annunciare il Signore Gesù e il suo Vangelo con linguaggi, stili di vita comprensibili oggi.

* presidente e moderatore di Zona

focus

Sinergia tra i fedeli

La Zona pastorale di Persiceto corrisponde al comune di San Giovanni in Persiceto più la frazione di San Giacomo del Martignone (comune di Anzola Emilia) e conta 29mila residenti. È composta da dieci parrocchie: due nel capoluogo e le rimanenti nelle omonime frazioni. Il territorio totalmente pianeggiante ha la fortuna di avere una Casa della Carità e due Santuari: della Madonna delle Grazie e di Santa Clelia Barbieri. Da 160 anni l'immagine della Madonna delle Grazie viene portata in processione ogni VI domenica di Pasqua alla Collegiata di San Giovanni per tornare la domenica dell'Ascensione. Di grande devozione gode anche Santa Clelia Barbieri, la cui urna è custodita nel Santuario a Le Budrie. Il carisma della Santa ha reso tangibile nella zona la presenza delle suore Minime dell'Addolorata. Altra eredità importante è quella di Giuseppe Finin, il venerabile, di Lorenzatico, ancora oggi è vivo nella memoria. La zona giova dell'esperienza della precedente «Unità pastorale» che già aveva avviato sinergie tra parrocchie.

Michele Pagnoni

La cena multietnica, crocevia di incontri

La cena multietnica, nella realtà persicetana, è un evento che sta diventando una tradizione sentita nel nostro territorio. Quest'anno sarà arricchita dalla partecipazione del cardinale Zuppi nel corso della visita alla Zona pastorale di Persiceto. Il territorio è molto ricco di associazioni di volontariato che nel corso degli anni sono nate e si sono ingrandite. Il numero di persone che a vario titolo aiutano, partecipano e si impegnano è molto ampio. La Caritas persicetana ha il compito di coordinare ed armonizzare le attività caritative presenti nel territorio, sostenute dai volontari provenienti da diverse luoghi della zona. Il Centro di Ascolto, nato originariamente come progetto del Centro Famiglia di San Giovanni, è diventato il punto di riferimento per tutte le parrocchie del territorio. Ad esempio è il luogo di accesso per usufruire delle sportive alimentari, attività iniziata dalla Caritas nel 2007. Insieme alla Caritas e al Centro Missionario collabora nella gestione del «Fondo di solidarietà». Il Centro Famiglia, oltre alle attività proprie, collabora con la Caritas per la Dispensa Solidale, l'erogazione di generi alimentari, l'erogazione di contributi economici, distribuzione di pannolini e farmaci, il sostegno scolastico ai bambini in difficoltà. Nel Centro di Ascolto, negli ultimi tempi si è puntato molto a favorire i momenti di condivisione. Privilegiando le attività rivolte ai bambini si è cercato di coinvolgere i genitori. Comprensibile allora il grande fermento che sta prendendo i volontari e le famiglie che frequentano abitualmente il Centro di Ascolto di

San Giovanni in Persiceto. Circa 150 persone si ritroveranno attorno alla tavola condividendo pietanze del proprio Paese d'origine. I piatti più attesi ed apprezzati sono quelli cucinati con generosità dagli amici che vengono dai paesi più lontani. È un momento atteso con tanta gioia, per stare in compagnia, chiacchierando, ascoltando musica e giocando con i bambini. Oltre alle persone già presenti in passato, si cerca sempre di estendere l'invito a nuovi partecipanti così il numero dei commensali... aumenta! Quest'anno, condividere la cena con il cardinale Zuppi sarà una grande occasione di festa. L'arcivescovo Matteo con il suo stile, riuscirà a mettersi facilmente in relazione con

tutti. La serata si concluderà con un momento musicale: il gruppo «Hudud» (Confini), nato in Italia nel 2014, ci affletterà con canzoni della tradizione palestinese, araba e mediterranea, conosciute dalla maggior parte dei presenti, molto contenti di cantarle insieme! Sabato 9 novembre, alla mattina, l'arcivescovo farà visita al Centro di Ascolto di San Matteo della Decima e alla distribuzione di generi alimentari di San Giovanni in Persiceto, intrattenendosi con i volontari e con tutte le persone presenti, la sera avremo il piacere di condividere una cena davvero unica. Quale giornata migliore?

Andrea Brandolini, Cristina Bigatti



Bambini e giovani alla scoperta di Giuseppe Finin

San Giovanni in Persiceto, nel 2018, ha ricordato il 70° anniversario della morte di Giuseppe Finin. Il giovane persicetano in queste campagne è nato, vissuto e ha testimoniato la sua fede nel Vangelo, la passione per l'uomo e per il bene comune. Il mondo della scuola si è unito alle comunità civili ed ecclesiali per ripercorrere e approfondire il valore sociale e umano della testimonianza di Giuseppe. I ragazzi della scuola secondaria di primo e secondo grado hanno riflettuto sull'impegno di Finin a favore dei lavoratori. Hanno conversato con un magistrato sul rapporto tra legalità e mondo del lavoro oggi. I bambini delle scuole primarie hanno approfondito la vita di Giuseppe. La sua figura, ancora attuale è un grande stimolo a costruire con impegno, passione e



I bambini incontrano i fratelli di Finin

senso di responsabilità, a pezza e comune. I bambini hanno percorso un cammino di storia del territorio in cui vivono. Fu un'epoca di violenza e di contrasti. Finita la guerra,

infatti, fu necessario ricostruire sia gli edifici, sia la capacità di incontrarsi, di fidarsi l'uno dell'altro, di ascoltarsi e di dialogare. Accompagnando il giovane persicetano, i bambini hanno potuto confrontarsi anche con la neonata Costituzione italiana. Essa fu promulgata proprio nell'anno della morte di Finin e affermava i valori della solidarietà e del lavoro per costruire un mondo più giusto e più solidale. Per i bambini, l'incontro con Carlo e Adriana, fratello e sorella di «Pippo», come era chiamato affettuosamente in famiglia, è stato molto emozionante. Dalla loro diretta testimonianza, i giovani studenti hanno capito il valore del dialogo, dell'ascolto del diverso e del perdono, insegnamenti che ancora oggi Giuseppe Finin rivolge a tutti noi.

Marcella Ricciardelli

Visita a Castelfranco Emilia: il bilancio e le nuove sfide



La Messa conclusiva della Visita (Foto L. Palazzolo)

DI ANDREA CANIATO
E MARCO PEDERZOLI

E' dunque iniziata la Visita pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Un percorso che, secondo le intenzioni del cardinale, lo porterà entro il Giubileo del 2025 a raggiungere tutte le comunità della diocesi. «Comunità di comunità», in conversione pastorale e missionaria e con una forte chiamata dei laici alla corresponsabilità. La Visita è pensata, dunque, non più per parrocchie ma per Zone. In esse l'arcivescovo si trasferisce fisicamente dal giovedì alla domenica. Così è stato, dallo scorso 24 ottobre alla domenica, per la Zona di

Castelfranco Emilia. Provincia di Modena, ma arcidiocesi di Bologna. La comunità sente la forza di attrazione delle due città, ma cerca di non perdere la sua identità. Forte anche di una presenza ecclesiale molto articolata: le tre parrocchie, del capoluogo, Gaggio di Piano e Piumazzo ma anche le due Unità pastorali che raccolgono le frazioni di Cavazonza, Manzolino, Panzano, Piumazzo, Rastellino, Recovato e Riolo. Insieme a queste realtà non dimentichiamo il Santuario della Madonna della Provvidenza e i tanti oratori mariani, che raccontano una lunga storia di devozione. Con le Zone pastorali emergono le figure dei presidenti, i laici ai quali è affidato il

«Per questa periferia dell'arcidiocesi - spiega Rita Bovio, la presidente di Zona - è stata importante la presenza del cardinale, poterlo incontrare direttamente»

coordinamento degli organismi pastorali, ma anche quella dei moderatori. Si tratta dei sacerdoti con il compito di favorire la comunione pastorale fra le diverse comunità. «In questi giorni abbiamo dimostrato un bell'entusiasmo e anche la capacità di andare oltre la fatica - ha detto la presidente di Zona, Rita Bovio -.

Imparare a confrontarsi fra nove comunità tutte diverse per giungere ad un risultato comune non è scontato, ma è un allenamento che la Zona stessa ci chiede di fare. Da questa periferia dell'arcidiocesi non è sempre facile partecipare agli avvenimenti ecclesiali che avvengono in centro, a Bologna. Anche per questo - spiega - è stato così importante avere con noi l'arcivescovo e poter ascoltare direttamente da lui la sua parola». «Ogni battezzato è Chiesa - fa eco don Remigio Ricci, moderatore di Zona -.

Eucarestia, Parola di Dio, Vangelo e carità sono ciò che la Chiesa deve continuare a proclamare anche ai nostri giorni, con quel rinnovamento che è descritto anche negli Atti degli Apostoli. Qui il Risorto dice: «Rimanete qui finché non avrete ricevuto la potenza che viene dall'alto». Ecco - conclude - la Chiesa deve fare le cose di sempre, ma con spirito sempre rinnovato». Gioire del tanto che unisce. Mettere da parte quel che divide. Cercare il tanto che manca. Questa l'idea di fondo, che ha spinto l'assemblea di Zona a pensare un momento forte con il cardinale. La Visita si è aperta a Piumazzo, con la presentazione della Zona e il saluto delle autorità. Di qui un susseguirsi di appuntamenti con le comunità della Zona, conclusi con la Messa nella piazza principale di Castelfranco Emilia la scorsa domenica.

segue a pagina 8

La madre di tutte le chiese dell'arcidiocesi, edificata a partire dall'anno 910, nel 1184 fu consacrata da papa Lucio III

Zuppi: «In Cattedrale siamo figli accolti»

L'omelia del cardinale in occasione della dedizione di San Pietro

Publichiamo ampi stralci dell'omelia pronunciata dal cardinale Matteo Zuppi lo scorso giovedì 24 ottobre, in occasione della Solaemnità della dedizione della cattedrale di San Pietro.

DI MATTEO ZUPPI *

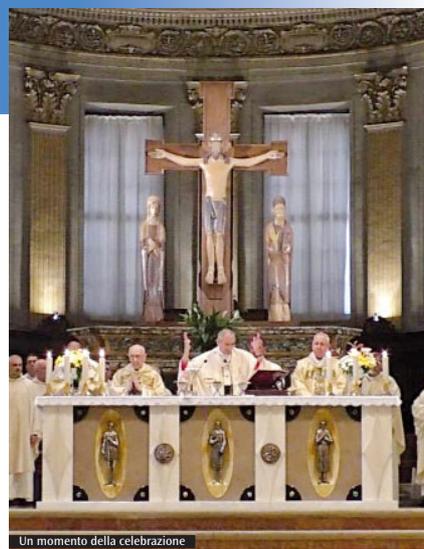
Ci ritroviamo con gioia in questa casa. Madre di tutte le nostre comunità, aiutati dalla provvidenza, che non smette di dare indicazioni chiarissime, proprio nel giorno in cui inizia la Visita pastorale. Ella ci fa sentire figli accolti, amati anche quando parliamo poco e esprimiamo troppo poco il nostro affetto, lasciandolo come se fosse acquisito e scontato il suo amore per ognuno di noi o come se Ella non avesse bisogno del nostro. Ricordiamo oggi nella preghiera, che deve diventare anche auspicabile vicinanza personale, i nostri fratelli che non possono essere presenti, specialmente quelli - e non sono pochi - impossibilitati a partecipare perché malati o deboli. Qui contempliamo anche la storia di amore che di generazione in generazione ha svelato agli uomini la presenza di Dio e non smettiamo di ringraziare il Signore per questo, consapevoli di dover trasmettere alle generazioni che verranno lo stesso tesoro di grazia e chiedendo lo Spirito di Dio perché non perdiamo uno solo dei piccoli che ci sono affidati. Infine fisicamente e spiritualmente, possiamo contemplare la nostra comunione di oggi, con i nostri tratti concreti, che a volte ci appaiono inadeguati, miseri, dei quali sappiamo vedere e riconoscere subito tutti i difetti, ma troppo poco gioire per la sua bellezza. Sfuggiamo a qualsiasi giudizio che allontani il fratello, che lo definisce senza amarli, che rende l'altro una categoria e non una persona che ci appartiene. Sfuggiamo a giudizi che giustificano il silenzio o peggio la contrapposizione, e vediamo quell'unità di cuore, a volte faticosa

per la pesantezza della nostra umanità, ma dono affidato da Gesù, che prega sempre perché siamo una cosa sola. Siamo uniti, non uguali. Questa casa ce lo ricorda e ci impegna ad esserlo in maniera ordinata come può il nostro vero ordine che è la comunione, dove paternità e fraternità si fondono e si completano. Non c'è gelosia nella comunione e per questo non può accettare la presunzione o la tristezza dell'isolamento, l'orgoglio di farsi maestri, la mediocrità che sottrae intelligenza e cuore ai fratelli. Lasciamoci mandare via dal cuore i giudizi che finiscono per vedere solo la pagliuzza nel fratello, come se non ci riguardasse o non fosse

motivo per aiutarlo a essere migliore. Non accettiamo la logica del personale interesse, fosse il proprio ruolo o considerazione, perché tutto parli in noi e tra di noi dell'amore di Cristo. Edifichiamo questa casa mai mettendoci al centro o sopra di essa perché al centro c'è sempre e solo Cristo, sopra c'è il Padre. In un mondo così attraversato da contrapposizioni e intolleranze, precomprensioni e pericolosi divisioni, così poco capace di ascoltarsi e parlarsi per il bene comune, limitato da un diffuso individualismo che divide gli esseri umani e li pone l'uno contro l'altro ad inseguire il proprio benessere, papa Francesco chiede «una

testimonianza di comunione fraterna che diventi attraente e luminosa. Che tutti possano ammirare come vi prendete cura gli uni degli altri, come vi incoraggiate mutuamente e come vi accompagnate. Sì è proprio vero che Cristo abita sulla terra». Signore, siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, perché qui hai posto il tuo nome.

* arcivescovo



Un momento della celebrazione

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**
Alle 10.30 a Sant'Agata Bolognese Messa per la riapertura della chiesa dopo i danni del terremoto e dedizione del nuovo altare.
Alle 19 nella chiesa dei Santi Vitale e Agricola Messa nei Primi Vespri della festa dei Protomartiri e Cresime.
- LUNEDÌ 4**
Alle 18 a Caselle di San Lazzaro di Savena inaugurazione della nuova sede de «L'Arca della misericordia».
- MERCOLEDÌ 6**
Alle 19 a Roma nel Teatro Piccolo Eliseo presenta il libro «La scommessa cattolica» di Mauro Magatti e Chiara Giaccardi.
- GIOVEDÌ 7**
Alle 10 in Seminario presiede l'incontro dei Vicari pastorali.

- DA GIOVEDÌ 7 POMERIGGIO A DOMENICA 10 MATTINA**
Visita pastorale alla Zona di Persiceto.
- DOMENICA 10**
Alle 16 nella parrocchia di San Cristoforo Messa e Cresime per la Zona pastorale.
Alle 18.30 nella parrocchia di Penzale conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Enrico Faggioni.

Comune di San Giovanni in Persiceto

VISITA PASTORALE

di Sua Eminenza il Cardinale **MATTEO ZUPPI** alla zona di Persiceto

7 - 10 Novembre 2019

VERSO LA VISITA PASTORALE.
Giovedì 24 Ottobre ore 20.45
Incontro con don Federico Badiali, docente della Facoltà teologica "Le zone pastorali: un'occasione per ripensare la fraternità e la missione nelle nostre comunità".

<p>Giovedì 7 novembre Ore 16.00: Ospedale Santissimo Salvatore di S. Giovanni: S. Messa e visita a operatori e malati. Ore 18.30: Chiesa di Amelia: Celebrazione del Vespere. Ore 20.45: Santuario Madonna del Poggio: le 10 comunità della Zona accolgono l'Arcivescovo Lectio Divina, presentazione del lavoro svolto dalle Commissioni e dialogo.</p> <p>Venerdì 8 novembre Ore 7.30: Santuario S. Clelia - Le Budrie: S. Messa - sono presenti le religiose. Ore 9.30: Incontro con preti e diaconi sulla vita pastorale della Zona. Ore 14.45: Incontro con i bambini: incontro con i bambini. Ore 16.00: Centro Missionario Persicetano: incontro con volontari che collaborano a progetti di promozione umana in Africa. Ore 17.15: Sala del Consiglio Comunale: incontro con dirigenti e responsabili della scuola della zona. Ore 18.45: Chiesa di S. Eusebio: Celebrazione del Vespere. Ore 21.00: Chiesa di S. Matteo Decima: "Togli i sandali: il cuore dei giovani resta sacro a Dio" - veglia animata dai giovani.</p>	<p>Sabato 9 novembre Ore 7.30: Santuario S. Clelia - Le Budrie: S. Messa Ore 9.30: A S. Matteo Decima e S. Giovanni incontro con i Punti di ascolto delle Caritas Ore 14.45: Chiesa di S. Camillo de' Lellis: incontro con fanciulli e genitori del catechismo della iniziazione cristiana. Ore 16.30: Chiesa di Castagnolo: Incontro con ragazzi e famiglie dei gruppi medie Ore 18.00: S. Giovanni, Piazza Garibaldi: "Sogno il mio futuro #apericard": musica e dialogo con i giovani Ore 20.00: S. Giovanni: cena con operatori e famiglie seguite dalle Caritas parrocchiali.</p> <p>Domenica 10 novembre Ore 8.00: Santuario S. Clelia - Le Budrie: Celebrazione delle Lodi Ore 10.00: Collegiata di S. Giovanni: Concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo (collegamento video con il Teatro Farnini) Ore 12.00: Apertura in piazza</p>
--	--

Pellegrini per celebrare Madre Foresti

Domenica 10 le suore Francescane Adoratrici celebreranno il 66° anniversario della morte della Serva di Dio Madre Maria Francesca Foresti, loro fondatrice, con un pellegrinaggio nei luoghi bolognesi della Madre. Alle 10.30 nella chiesa dei Santi Vitale e Agricola (via San Vitale 50) Messa presieduta da monsignor Maurizio Tagliareri e dal parroco monsignor Giulio Malaguti, animata dal Coro «Madre Foresti». Dopo la Messa, momento conviviale in parrocchia. Nel pomeriggio visita ad alcuni dei luoghi più significativi nei quali Madre Foresti si ritirava in Adorazione eucaristica, in particolare Santa Maria dei Servi e la Cappella privata della famiglia Foresti, aperta per gentile concessione di Maria Pia Foresti. Il tragitto sarà in pullman;

partenza alle 9 dal cortile interno del «Partecipa anche tu» a Maggio di Ozzano Emilia (via Emilia 337). «La spiritualità di Madre Foresti - spiegano le suore - è caratterizzata da due aspetti: per grazia di Spirito Santo è stata attirata dall'umanità di Gesù, Figlio di Dio, e dal concetto di contemporaneità di Cristo a lei e di lei a Cristo. A Bologna fondò il primo gruppo di giovani, che chiamò «Consolatrici dell'Uomo-Dio». L'altro aspetto è la fede forte e limpida e la riparazione alle offese e ai sacrilegi verso la Santissima Eucaristia: colpisce in lei il costante desiderio di essere per Gesù l'Angelo consolatore del Getsemani». «Eleonora Foresti - proseguono - adorava Gesù nell'Eucaristia nelle chiese a Bologna, nella chiesa di Santa Maria della Quaderna e a Maggio di Oz-

zano. Gesù premì il suo immenso desiderio di averlo sempre con lei nei Venerdì Santo 1903: «penetrai nel suo cuore e vi rimase». Le suore ricordano anche che lei, «figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina, si recò da lui per avere conferma della ispirazione di essere Madre di altre anime eucaristiche riparatrici. Il Padre approvò il suo spirito e la aiutò nella svestitura delle regole. Durante la loro vita furono uniti spiritualmente; al capezzale di Madre Maria Francesca morente giunse, portando il crocifisso del Santo Padre, un confratello di San Pio. Poi la Madre serenamente terminò la vita, il 12 novembre 1953». Le sue «figlie» hanno accolto la sua spiritualità e cercano di viverla soprattutto col proporre questo carisma anche ai laici, nell'Adorazione continua.

Santa Maria Maggiore Riapre la chiesa restaurata



Signora Sacro Cuore

Dopo sette lunghi anni, la comunità parrocchiale di Santa Maria Maggiore può rientrare nella sua chiesa, consolidata e restaurata dopo il sisma del 2012. Giovedì 14 sarà una grande festa di ringraziamento e sarà il cardinale Zuppi a presiedere la Messa alle 18.30 all'interno del tradizionale Ottavario in onore di Nostra Signora del Sacro Cuore. Seguirà sotto il portico un aperitivo allegro dalle musiche eseguite dalla Banda Puccini. L'Ottavario si svolgerà da domenica 10 a domenica 17 con l'apertura della Basilica dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Ogni giorno sarà celebrata la Messa alle 18.30 e alla domenica anche alle 11.15. La Messa vespertina sarà preceduta alle 18 dalla Recita del Rosario e si concluderà con il canto delle litanie e la benedizione con la Venerata Immagine. Entrando in chiesa, oltre che per la preghiera, ci si potrà fermare ad ammirare l'armoniosa architettura e le opere d'arte qui viene dato il numero in mano in cui viene illuminazione. In modo particolare ha trovato la sua definitiva collocazione la croce lapidea di via Galliera che reca data scolpita del 1143.

Centro Dore. È uscito il nuovo calendario liturgico



Il Centro G.P. Dore ha preparato il calendario liturgico per l'anno 2019/2020 in collaborazione con l'Ufficio Pastorale della Famiglia dell'Arcivescovo e la famiglia nel tempo di Dio». Gli obiettivi che si vogliono promuovere nelle case dei cristiani sono: una pedagogia attenta ai ritmi dell'anno liturgico, la memoria quotidiana della Parola di Dio e la solidarietà. Il calendario di quest'anno contiene disegni di Lara Galzolari che, semplice e delicata nel segno, ci trasmette il senso della dolcezza della vita domestica e dello sguardo d'amore di Gesù, amato e imparato da Maria e Giuseppe. Parte di quanto ricavato dalla distribuzione dei calendari sarà devoluto all'associazione «Le chiavi di casa» di Granarolo che permette a ragazzi «speciali» di vivere una vita autonoma e da adulti, in una casa loro, insieme ad altri amici. Per avere il calendario si può telefonare al Centro G. P. Dore (051.230.702) oppure scrivere una mail (segreteria@centrodore.it) oppure ritirarlo al Centro (via del Monte 5) o all'Ufficio Pastorale Famiglia (via Altabella 6).

cinema le sale della comunità

Table listing cinema programs across various locations: Auditorium Gamaliele, Orione, La freccia del tempo, Castel D'Argile, Santa Maria Maggiore, Bellinzona, Bristol, Chapel, Galliera, Perla, Tivoli, and Loiano. Each entry includes the title, location, and showtimes.

appuntamenti per una settimana

Il circolo Md ricorda Fanin. Il Circolo Md «Giacomo Leraro» commemorerà il 71° anniversario della morte del sindacalista cattolico Giuseppe Fanin barbaramente ucciso a Lorenzatico il 4 novembre 1948. La cerimonia si terrà domani alle 9 in via Fanin a Casalecchio di Reno. Interverranno don Matteo Monterumisi, parroco ai Santi Antonio e Andrea di Ceretolo e a Santa Lucia di Casalecchio di Reno; il sindaco di Casalecchio Massimo Bosso e Gabriele Sannino, presidente del Circolo Md «Leraro».

parrocchie e chiese

SANTI VITALE E AGRICOLA. Nella parrocchia dei Santi Vitale e Agricola in Arena si celebra domani la festa dei patroni. Oggi, vigilia della festa, alle 18.30 Primi Vespri dei Martiri e alle 19 Messa con Cresime presieduta dal cardinale Matteo Zuppi. Domani Messa alle 8.30 e 10.30, alle 18.30 Secondi Vespri dei Martiri e alle 19 Messa. SANT'ISAIA. La parrocchia di Sant'Isaia (via De Marchi 31) festeggia dall'8 al 10 novembre il proprio patrono. Venerdì 8 alle 20.45 concerto di canti di montagna del coro «La Biele Stele», partecipa il coro Cet (ingresso a offerta libera). Sabato 9 alle 21, a conclusione del Mese missionario straordinario, testimonianza di don Pepe Claveria sul tema «Da Vienna a Londra a Milano: educare è la prima missione». Domenica 10 alle 10 Messa solenne con bimbi del catechismo e famigliari. SANTISSIMA TRINITÀ. La parrocchia della Santissima Trinità celebra domenica 10 l'annuale Festa dell'immagine del Cuore Immacolato di Maria, Regina dei peccatori, venerata nella Cappella Gualandri. Alle 10 Messa solenne, al termine benedizione con la venerata Immagine. Seguiranno momenti ricreativi per i bambini e alle 12.30 pranzo comunitario. La festa sarà preceduta da un Triduo, giovedì 7, venerdì 8 e sabato 9, predicato da Padre Jean-François Escalle della Congregazione di San Giovanni: ogni giorno Rosario meditato alle 17.45 e Messa con omelia alle 18.30.

spiritualità

CENACOLO MARIANO/1. Da domani a venerdì 8 al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi. Esercizi spirituali vari per sacerdoti, diaconi e religiosi, sul tema: Dal «Tu chi sei» al «noi chi siamo?»; guidati da padre Giancarlo Bruni, dei Servi di Maria. CENACOLO MARIANO/2. Sabato 23 dalle 9.30 alle 17 al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, convegno mariano sul tema: «L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea (Lc 1,26)»; relatori: don Maurizio Marcheselli e Rosanna Virgili, biblisti. Il convegno prevede laboratori tematici animati da esperti mariani.

associazioni e gruppi

«ANGELI DEL FANGO». Il vescovo ausiliare

Esercizi spirituali per sacerdoti, diaconi e religiosi al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi. A Lorenzatico si commemora il servo di Dio Giuseppe Fanin nel 71° anniversario della morte

emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà domani alle 9.30 in Cattedrale Messa in memoria degli «Angeli del Fango» bolognesi. Saranno ricordati tra gli altri il cardinale Leraro, il sindaco Guido Fanti, don Tullio Contiero, Angelo Salizzoni e il maresciallo dei Vigili del Fuoco Dante Zini, scomparso a Sala Bolognese mentre prestava i soccorsi agli alluvionati. L'iniziativa è a cura del Comitato bolognese «Angeli del Fango». SAN. Si conclude oggi, nell'Oratorio dei Teatini (Strada Maggiore 4), il Mercatino natalizio, a favore delle mamme assistite e i soccorsi agli alluvionati. L'iniziativa è a cura del Comitato bolognese «Angeli del Fango».



Polentata Unitalsi e Messa nel parco

È stato un ritorno alle origini, quello della «polentata» organizzata domenica scorsa a Villa Pallavicini dall'Unitalsi di Bologna. Proprio qui infatti 55 anni fa prese il via l'evento. Circa 20 i partecipanti, che hanno assistito alla Messa celebrata da don Luca Marconi sotto un tendone nel parco. Un ricco aperitivo è stato poi servito all'esterno della villa. Una volta preso posto nei saloni affollati, ai commensali è stata servita la polenta per la gioia di tutti. (R.B.)

degli Apostoli guidato da don Maurizio Marcheselli («Da Gerusalemme ai confini della terra, la teologia lucana della Parola») nella Sala della comunità della parrocchia di San Lazzaro. Prossimo incontro giovedì 7 alle 21 su «La testimonianza resa a Gesù dagli ellenisti e da Pietro fuori da Gerusalemme».

AMICI DI SAN PETRONIO. Numerose le iniziative organizzate dagli «Amici di San Petronio», in collaborazione con «Succede solo a Bologna», per scoprire la Basilica. Sabato 9 alle 9.30 «La meridiana più lunga del mondo», visita di Giovanni Paltrinieri, esperto di orologi solari e meridiane; alle 15 «Visita guidata alla Basilica». Per info e prenotazioni: www.basilicadisanpetronio.org. UNITALSI. Sabato 9 l'Unitalsi promuove un pellegrinaggio a S. Luca in suffragio dei soci defunti. Partenza alle 16 dal Meloncello per salita a piedi con recita del Rosario; ore 17.30 Messa al Santuario. Chi necessita di trasporto può chiamare il martedì e giovedì dalle 15.30 alle 18.30 lo 051335301 e dal lunedì al venerdì il 3207707583 negli orari 10-12.30 e 15-19.

cultura e società

MUSEO B. V. SAN LUCA. «Sentinella, quanto resta della notte?» è il titolo, tratto da Isaia (21, 11) del libro di racconti dell'epoca di cui è stato testimone, passando da Borgo San Donnino, suo luogo di nascita, alla Bologna attuale, dove risiede. SUCCEDERE SOLO A BOLOGNA. Col percorso serale «Dentro lo scrigno», il primo giovedì di ogni mese l'Associazione «Gaietà» di Bologna arricchisce la sua offerta con le visite guidate a due chiese del centro storico, il ritrovo è alle 20.30, davanti alla chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini, nella piazzetta omonima, da qui inizia il percorso. Si prosegue poi in via Clavauzola e al complesso del santuario di Santa Maria della Vita. Prossimo appuntamento giovedì 7. Per info e iscrizioni, tel. 051226934.

GAIA EVENTI. L'Associazione «Gaia Eventi» propone sabato 9 «Ludovico l'immortale»; si ricorderà Ludovico Carracci attraverso la scoperta dei suoi più significativi capolavori ancora presenti in città. Appuntamento alle 15 in via Zamboni 20. Costo 12 euro (visita + radioguide). Durata: 2 ore. Info e prenotazioni: tel. 051911925 (lun-ven 10-13).

POLISPORTIVA VILLEGIO DEL FANCIULLO. Benessere psicofisico e crescita personale per un corpo atletico e una postura corretta, attraverso un percorso poetico, divertente e creativo. Ma anche esercizi tecnici, coreografie e improvvisazioni guidate per sperimentare le infinite potenzialità della danza. Tutto questo è La Danza contemporanea che la Polisportiva Villaggio del fanciullo propone anche agli adulti. Sul

sito www.villaggiodelfanciullo.com è possibile prenotare una prova gratuita, info dall'insegnante Corradina Grande (3336063709).

ANNIVERSARIO FANIN. Nella serata di oggi, al IV piano del Palazzo Fanin a San Giovanni in Persiceto, a cura dei locali Circoli Md e Aci verrà proiettato il cortometraggio sulla vita di Giuseppe Fanin, prodotto dalla diocesi lo scorso anno. Domani, 71° anniversario della morte del Servo di Dio, alle 20.30 nella chiesa di Lorenzatico don Simone Nannetti, assistente ecclesiale del Movimento cristiano lavoratori presiederà una Messa. Saranno presenti rappresentanti dei vari movimenti e associazioni. Alle 15 Rosario presso il cimitero in via Biancolini, che ricorda ove avvenne l'aggressione a Fanin. «I MARTEDI». Mercoledì 5 alle 21 nel Salone Bolognini del Convento San Domenico (piazza San Domenico 13) per «I Martedì di San Domenico», Ivano Dionigi, presidente della Pontificia accademia di Latinità parlerà sul tema «Finis. Sentinella, a che punto è la notte?». Ingresso a offerta libera.

ETICA LAMICA. Famiglie della Visitazione, Piccola Famiglia dell'Annunziata e parrocchie di Sammartini e della Dozza, col patrocinio della Regione e dell'Ufficio diocesano ecumenismo e dialogo interreligioso propongono un percorso di dialoghi sull'Islam: incontri per conoscere l'etica islamica, con il teologo islamista Gianni Varani che sarà presentato al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a), giovedì 7 alle 18. Varani, in dialogo col direttore del Museo (Club Giuseppe Dossetti, sala adiacente la parrocchia di Sammartini) e della Dozza, (parrocchia di S. Antonio da Padova a la Dozza) al sabato dalle 10 alle 12. Prossimo incontro sabato 9 a Sammartini («Etica del rapporto con Dio»). Info: ignazioedfrancesco@gmail.com

musica e spettacoli

TEATRO FANIN. Al teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi 3/c) giovedì 7 alle 21 il quartetto Andrea Dessi, chitarrista jazz e non solo, considerato un virtuoso e fino ad ora dalla critica musicista di livello mondiale incontrerà la voce straordinaria di Sherita Duran che stupisce e rapisce l'ascoltatore. Sabato 9 alle 21 «Gli angeli e ospiti» presentano «Tributo a Vasco».

in memoria

Gli anniversari della settimana

4 NOVEMBRE. Bassi don Pino (1960) Zanarini don Riccardo (1985) Baroni don Antonio (1993).

6 NOVEMBRE. Dall'Aglio don Enrico (1970) Martelli don Luigi (1995).

7 NOVEMBRE. Morselli don Augusto (1974) Rangoni don Domenico (1987) Poggi monsignor Carlo (1994) Mussio monsignor Domenico (1997).

9 NOVEMBRE. Armadori don Aldo (1975) Zaccanti don Giuseppe (2014).

10 NOVEMBRE. Mesina don Alfonso (1954) Zanari don Giuseppe (1957) Donati don Duilio (1990) Baroni monsignor Agostino (2001).

Tivoli. La rassegna «Proiezioni dal presente» porta sullo schermo quattro pellicole d'autore

La complessità del nostro presente raccontata da cinque film. Emozioni e storie come spunti per dialogare: a che punto è la nostra società e come vogliamo essere nel futuro? È questo l'obiettivo che si propone la rassegna «Proiezioni dal presente» che prosegue al cinema Tivoli (via Massarelli 418) con le ultime quattro proiezioni che inizieranno sempre alle 20.30 (ingresso a offerta libera). Il secondo appuntamento giovedì 7 col film «Disturbo» (Italia, 2016) di Marco Santarelli, ci seguirà un dialogo con i protagonisti. Terzo appuntamento giovedì 21 con la proiezione di «Inshallah, Europa?» (Italia, 2019), di Massimo Veneziani cui seguirà il dialogo con il regista. Quarto appuntamento giovedì 5 dicembre con «Green book» (Usa, 2019), di Peter Farrelly con presentazione e approfondimenti. Evento speciale infine giovedì 12 dicembre. Nella settimana di lancio nazionale in prima visione verrà proiettato il film «I nostri» (Italia, 2018) di Marco Santarelli cui seguirà il dialogo con il regista ed i protagonisti. Biglietti: interi 5,50 euro, ridotti 4 euro (prevista la gratuità per bambini e/o ragazzi con difficoltà socio-economiche segnalati dal Quartiere).

«12Porte». Su quali canali e a che ora vedere il settimanale televisivo della nostra diocesi

Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo di informazione e approfondimento circa la vita dell'arcidiocesi è consultabile sul proprio canale di YouTube («12porte») e sulla propria pagina Facebook. In questi due canali è presente l'intero archivio della trasmissione e sono inoltre presenti alcuni servizi extra, come alcune omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi ed alcuni focus circa la storia e le istituzioni della Chiesa petroniana. Appuntamenti che, a motivo delle esigenze di programmazione della rubrica, non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere 12Porte il giovedì sera alle 21.50 su Tele Padre Pio (canale 145); il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepapa (canale 94), alle 19.30 su Telesantoro (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su Te Tv-Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telecentro (canale 7); il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepapa (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.

Diplomati Aldini

Aliaiv - Associazione Diplomatici Istituto Aldini Valeriani fa celebrare una Messa di suffragio a ricordo dei diplomati e degli insegnanti della scuola che ci hanno lasciato. Un'occasione per ricordarli e per ribadire lo spirito di appartenenza che contraddistingue coloro che hanno frequentato l'Aldini Valeriani. La Messa si terrà domenica 10 alle 17.30 in Cattedrale; sarà celebrata da monsignor Massimo Nanni, anch'egli diplomato perito all'Aldini Valeriani.

La Visita pastorale a Castelfranco

focus. *Le immagini più belle dell'incontro con le comunità*

segue da pagina 6

Nei quattro giorni di Visita state tante le realtà incontrate dall'arcivescovo. Oltre alle parrocchie, calorosi sono stati gli appuntamenti con le scuole materne di Riolo e Manzolino, ma anche con operatori e degenti della Casa della Salute. Il cardinale ha anche benedetto i locali a Recovato della «Casa delle mamme», dedicata al patrono san Maurizio. Poi ha incontrato i genitori dei

bimbi del catechismo, le realtà sportive e gli studenti delle medie. «La difficoltà di questa porzione della diocesi, per i giovani, è quella di essere fondamentalmente "un dormitorio" - spiega Filippo Correddu, del gruppo giovani - Lavoriamo e studiamo fra Modena e Bologna, tornando qui prevalentemente nelle ore notturne. Qualcosa però sta cambiando nelle nuove generazioni, perché sta nascendo la voglia di impegnarci per il territorio».



La scuola materna di Manzolino ha ricevuto il saluto e la compagnia dell'arcivescovo Matteo Zuppi, accolto dai bimbi e dalle maestre (foto: Amedeo Rossi)



Messa con gli ospiti della Casa di riposo «Repetto» (foto: Alessandro Muni)



Il sorriso di una bimba ha dato la migliore accoglienza al cardinale, durante il primo appuntamento della Visita a Piumazzo (foto: Silvia Cantoni)



Uno scorcio della Messa conclusiva nella piazza di Castelfranco Emilia, la scorsa domenica (foto: Luca Piazzolo)



Il momento delle Lodi con l'arcivescovo Matteo Zuppi nella comunità di Rastellino, lo scorso 26 ottobre (foto: Alessandro Muni)



Un momento della cena organizzata nella comunità di Panzano, alla quale ha preso parte Zuppi (foto: Amedeo Rossi)



L'arcivescovo ha benedetto i locali nei quali sarà ospitata la «Casa delle mamme» dedicata al patrono san Maurizio a Recovato (foto: Francesco Di Tempora)



Nel Palazzetto dello sport l'incontro del cardinale con i bambini del catechismo (foto: Enrico Silvestri)